

## Campidoglio Fori pedonali

# Piazza del Colosseo e Merulana dal 3 agosto vietate ai pullman

## Via Labicana, autovelox mobili per far rispettare i 30 km l'ora

### Le novità



CORRIERE DELLA SERA

### Al via

La pedonalizzazione dei Fori, così come il piano pullman, partirà dal 3 agosto, tra dieci giorni: stop ai pullman in via Merulana (da San Giovanni) e in piazza del Colosseo. Nuovi stalli in via di San Gregorio (in direzione Colosseo). Limite orario di 30 km orari su via Labicana



Fori pedonalizzati, ecco il piano bus del Campidoglio: per i pullman turistici saranno sbarrate via Merulana (da piazza San Giovanni sarà vietato scendere) e piazza del Colosseo (per chi proviene da Circo Massimo, deviazione su via Claudia). Saranno posizionati nuovi stalli su via di San Gregorio (in direzione Colosseo). Ma la rivoluzione, come si vede dal grafico, riguarderà anche il trasporto privato, con il cambiamento, ormai definitivo, di numerosi sensi di marcia nell'area di via Cavour e di via Labicana. Proprio su via Labicana è allo studio l'ipotesi di un autovelox mobile: l'obiettivo — anche per garantire la sicurezza dei ciclisti — è quello di far rispettare il limite di 30 chilometri orari che, da Largo Corrado Ricci, arriverà fino a viale Manzoni. Via del Parco del Celio sarà riservata al trasporto pubblico e agli abitanti. Ma le novità per la viabilità riguardano in qualche modo tutta la città: il sindaco Ignazio Marino, al settimanale Gente, ha detto chiaramente che metterà «una decina di vigili, in bici, in ciascuno dei quindici municipi».

L'accoglienza del piano degli operatori dei bus turistici — i pullman, in base a una decisione della Sovrintendenza, non possono arrivare a ridos-

so di piazza San Pietro — inizialmente è stata tutt'altro che calorosa: per incontrarli si sono presentati gli assessori Marta Leonori (Turismo, Roma Produttiva) e Guido Improta (Mobilità). Assemblea affollata. «È una fase sperimentale — hanno detto gli assessori — e siamo pronti ad aprire un tavolo di confronto con la categoria per ascoltare i vostri suggerimenti». A settembre i due saranno su uno dei pullman turistici per verificare eventuali problemi: «Di certo — dice Marta Leonori — la chiusura dei Fori rappresenta un primo passaggio per rilanciare il turismo e avere una maggiore fruibilità dei monumenti». Qualche polemica, qualche accusa: sia Leonori sia Improta hanno detto agli operatori che «mai più dovranno verificarsi episodi di pullman incastrati in Centro». Era la «prima» degli assessorati Turismo e Mobilità insieme, e alla fine gli operatori dei pullman hanno accettato il piano. Sulla pedonalizzazione dei Fori sondaggio sul sito del Comune.

Oggi Marino sarà ascoltato al Consiglio dei Ministri. Allo studio del Comune l'ipotesi di non concedere il parcheggio gratuito sulle strisce blu ai residenti delle vie principali.

**Alessandro Capponi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30

È il limite orario di velocità che sarà imposto in via Labicana, con il controllo di un a serie di autovelox mobili lungo la strada

10

Saranno i vigili ciclisti che il sindaco Marino ha in mente di destinare a ognuno dei quindici municipi della città

1.500

Sono gli stalli per i parcheggi dei pullman turistici che sono stati realizzati dal Campidoglio per chi ne è sprovvisto

» **Censis** Il 41% dei cittadini disposto a cambiare città

## Addio Roma, 2 giovani su 3 vogliono andare all'estero

Roma è eterna, ma i romani desiderano vivere altrove. Il 41 per cento dei cittadini della capitale è attratto dall'idea di cambiare città (il 13 per cento per opportunità lavorative e l'11 per cento per servizi migliori), e la percentuale sale fino al 67 per cento fra i giovani: la disponibilità a trasferirsi in un'altra città o all'estero viene considerata da due romani su tre fra i 18 e i 29 anni. A riportarlo una ricerca del Censis «Un'agenda urbana per Roma» presentata ieri al Tempio di Adriano da «Alleanza Pmi 97.6», la neo-costituita rete delle piccole e medie imprese romane: è presente il sindaco Ignazio Marino, che ha puntato il dito anche sulla qualità della vita urbana, definita buona solo dall'11 per cento degli intervistati contro una media nazionale del 33 per cento. «Percepire la propria città come poco vivibile e desiderare di andare a vivere altrove sono la sintesi di un malessere complessivo, che abbiamo - io per primo, che pure ho lavorato a lungo in Inghilterra e negli Usa - il dovere di contrastare. Per vivere meglio - ha detto - e perché Roma torni un luogo dove investire e produrre lavoro».

La proposta delle piccole e medie aziende per far uscire Roma dalla crisi,



**Percepire la propria città come poco vivibile e desiderare di essere altrove è sintomo di un malessere complessivo**

illustrata dal presidente di Federlazio, è quella di rilanciare i servizi e promuovere il recupero urbano: «Per i romani - ha spiegato Maurizio Flammini - l'emblema degli effetti nefasti della crisi è la chiusura di tanti negozi». Così applausi per il sindaco quando ha detto che «non

### Casa dell'Artigianato

La sua realizzazione non è più rinviabile per il sindaco, che punta anche sulla riqualificazione urbana

si devono più spegnere le luci dei negozi, non vogliamo nuovi centri commerciali» e invece «vogliamo difendere le botteghe storiche». Tra i progetti la realizzazione della «Casa dell'Artigianato», «obiettivo non più rinviabile - ha aggiunto il sindaco -.

L'area di via Guido Reni con le caserme dismesse è una di quelle prese in considerazione». E si punta sulla riqualificazione urbana: «In totale abbiamo individuato 115 aree a Roma oggetto di riqualificazione», ha aggiunto Marino, mentre secondo la ricerca più di 90 mila famiglie romane sono intenzionate a ristrutturare le proprie case, anche per consumare meno energia.

Un volano di lavoro per le pmi, in particolare per quelle «degli imprenditori stranieri che vanno sostenuti come fenomeno di inclusione», ha aggiunto il sindaco.

Ma si guarda anche alle nuove tecnologie (acquistare il biglietto del bus dal telefonino); al wi-fi unico che 8 giovani su 10 ritengono un servizio imprescindibile come l'illuminazione pubblica; si pensa «a un accordo Roma-Milano per l'Expo 2015», ha concluso Marino. E Rosario Cerra, di Confcommercio propone «un tavolo congiunto Lazio-Lombardia».

**Lilli Garrone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA